

# LE CITTÀ INCLUSIVE: LA RETE DEL WELFARE DI COMUNITÀ

---

Giovanni Santarelli

Dirigente Servizio Politiche Sociali e Sport

REGIONE MARCHE

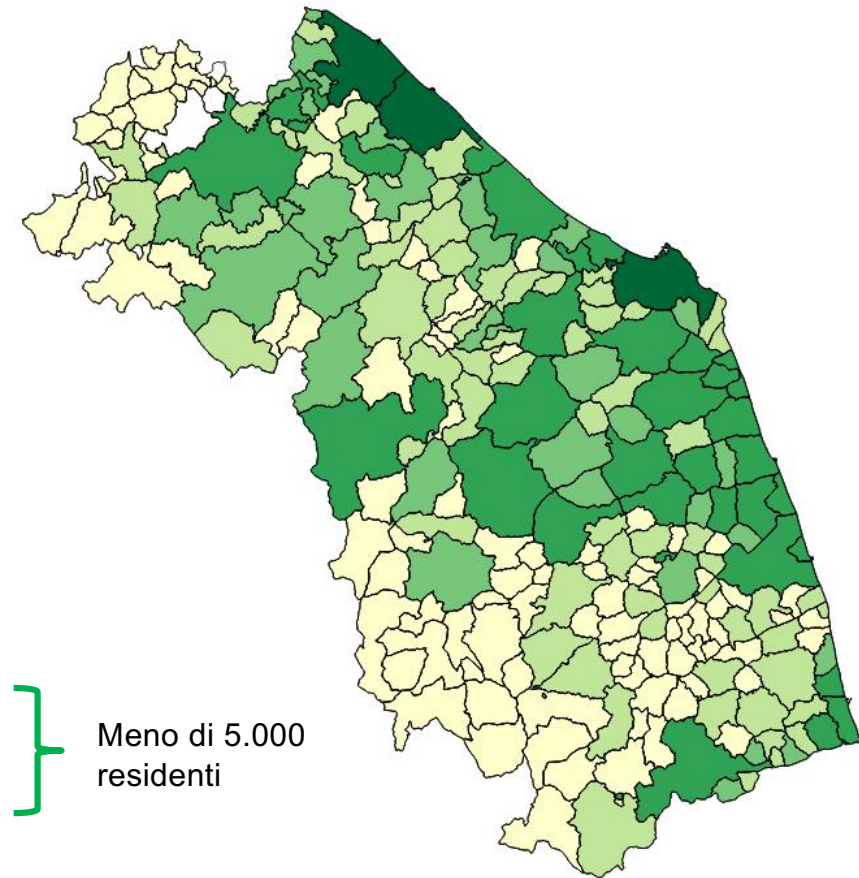


# Il sistema città nelle Marche

## 228 Comuni

- di cui il **71% con dimensione demografica inferiore a 5.000 residenti** (e ben 48 Comuni con meno di 1.000 residenti) e **densità demografica media di 63 residenti/kmq** (36 abitanti per kmq nei 48 comuni di meno di 1.000 residenti)
- la **densità demografica è di quasi 700 residenti per kmq**, nei tre comuni di dimensione demografica maggiore

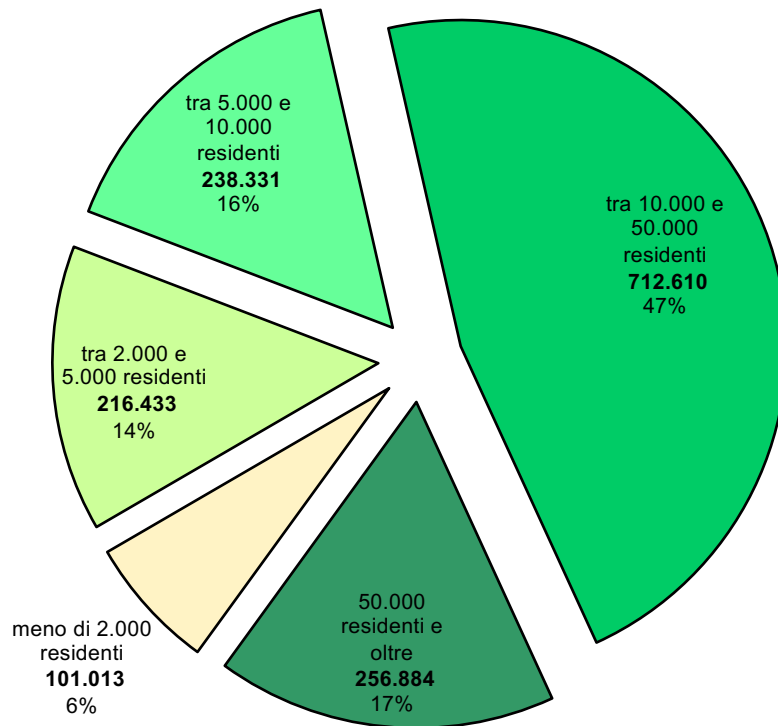
Classe di dimensione demografica	N° di Comuni	Superficie (%)	Densità demografica
meno di 2.000 residenti	96	30%	36
2.000-4.999 residenti	66	24%	96
5.000-9.999 residenti	32	18%	144
10.000-49.999 residenti	31	25%	304
50.000 residenti e oltre	3	4%	691
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>	<b>162</b>



# Il sistema città nelle Marche

**1.525.271 residenti all'1/1/2019**

**Popolazione residente per classe demografica del Comune**



- un quinto della popolazione vive in un Comune con meno di 5.000 residenti; i 3 Comuni più grandi, con oltre 50.000 residenti, accolgono il 17% dei residenti; il restante 63% dei marchigiani vive in Comuni di ampiezza 5.000-50.000
- solo i comuni di Ancona e Pesaro raggiungono o sfiorano i 100.000 residenti, e sono solo altri 7 i comuni che superano i 40.000 residenti, in modo che **i due terzi dei residenti nelle Marche vivono in 220 comuni di ampiezza inferiore a 40.000 abitanti**
- **la distribuzione dei residenti tra capoluogo e altri comuni:** 73-79% è la percentuale di residenti in comuni diversi dal capoluogo di provincia per tutti i territori provinciali, tranne per quello di Macerata dove i comuni diversi dal capoluogo raccolgono quasi 9 residenti su 10 (l'87%)

# La costruzione degli ATS

	Dimensione demografica	Numero di Comuni
<b>Min</b>	<b>13.669</b> (ATS 24 – Unione Montana Sibillini)	<b>3</b> (ATS 20 – Porto Sant'Elpidio)
<b>Max</b>	<b>124.059</b> (ATS 14 – Civitanova Marche)	<b>31</b> (ATS 19 – Fermo)

## 23 ATS

### PIANO SERVIZI SOCIALI

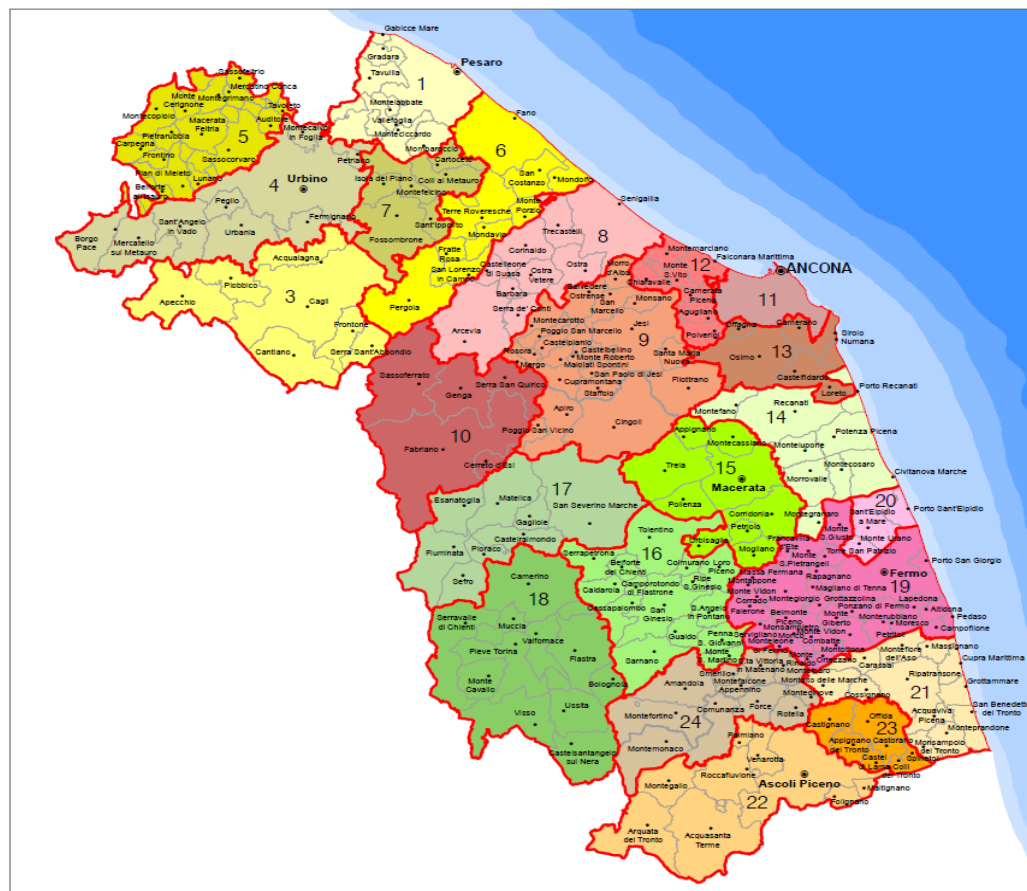
DGR n. 592 del 19/03/2002  
"Modifica alla DGR n. 337 del 13.02.2001  
- Istituzione degli Ambiti Territoriali"  
Aggiornamento all'anno 2018

#### AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

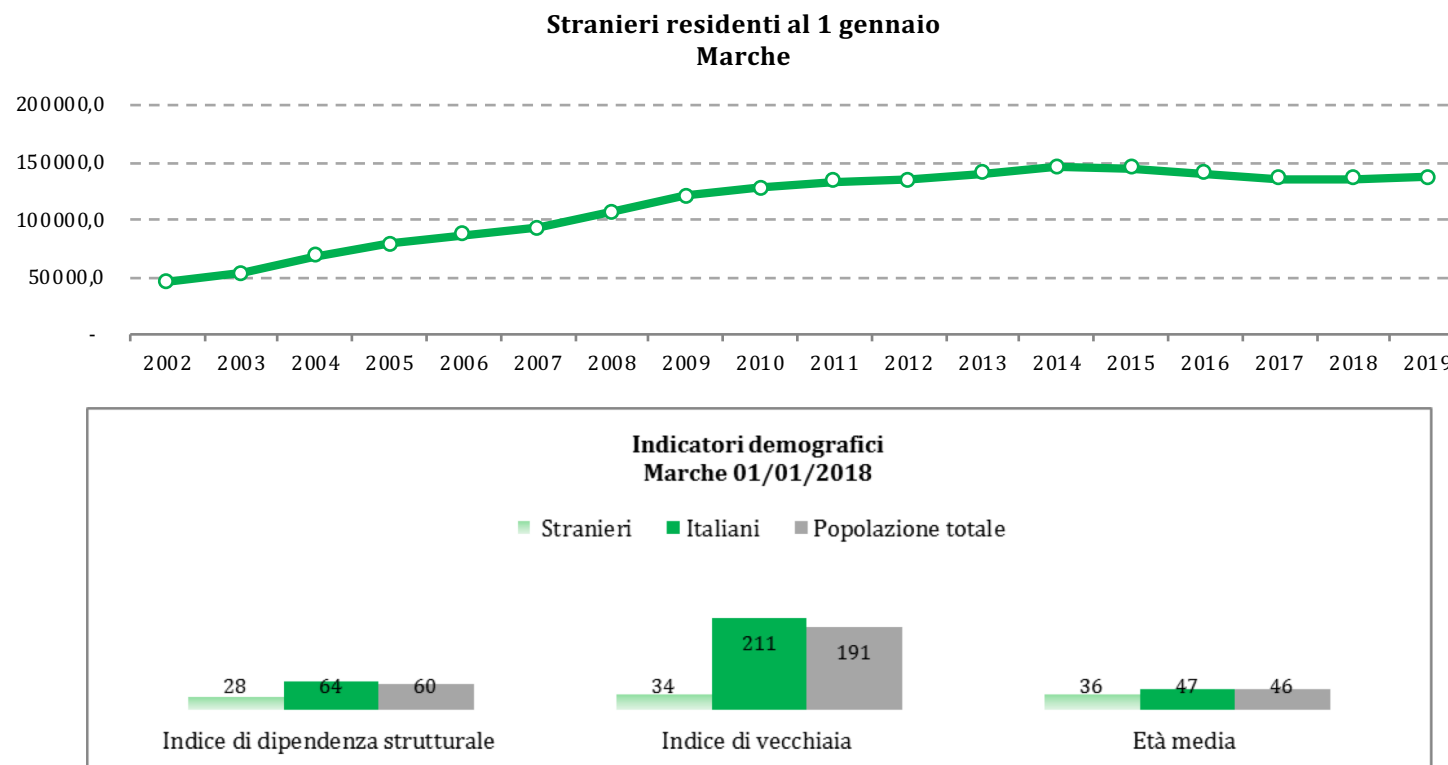
- Limite Ambito**
- 1 - Comune di Pesaro
  - 3 - Unione Montana Catia e Nerone
  - 4 - Comune di Urbino
  - 5 - Unione Montana Montefeltro
  - 6 - Comune di Fano
  - 7 - Comune di Fossombrone
  - 8 - Comune di Senigallia
  - 9 - Comune di Jesi
  - 10 - Comune di Fабитано
  - 11 - Comune di Ancona
  - 12 - Comune di Chiaravalle
  - 13 - Comune di Osimo
  - 14 - Comune di Civitanova Marche
  - 15 - Comune di Macerata
  - 16 - Unione Montana Monti Azzurri
  - 17 - Unione Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino
  - 18 - Unione Montana Camerino
  - 19 - Comune di Fermo
  - 20 - Comune di Porto S. Elpidio
  - 21 - Comune di S. Benedetto del Tronto
  - 22 - Comune di Ascoli Piceno
  - 23 - Unione Comuni Vallata del Tronto
  - 24 - Unione Montana dei Sibillini



Elaborazioni a cura della PF Urbanistica, Paesaggio ed Informazioni Territoriali - Anno 2018



# L'inclusione



A livello regionale la quota maggiore di popolazione straniera si concentra nella **provincia di Ancona**, dove risiede circa il 32% del totale dei residenti stranieri.

L'incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti varia **da un massimo di 11 stranieri ogni 100 residenti in provincia di Fermo, al minimo di 7 ogni 100 residenti in provincia di Ascoli Piceno** (9% Ancona, 10% Macerata e 8% Pesaro).

# L'inclusione

la convenienza di una seria politica di inclusione:

L'esempio delle politiche migratorie.

Due esempi

- In un contesto dove le politiche di inclusione non sono state sicuramente all'altezza della portata del fenomeno ai lavoratori immigrati è ancora ascrivibile il 9% del PIL nazionale (pari ad un valore aggiunto di 139 miliardi di euro annui – dossier immigrazione 2019)
- Aumento delle imprese condotte da stranieri superando in Italia le 602 mila unità (+ 2,5% annuo arrivando a rappresentare il 10% di tutte quelle attive in Italia)

# Il welfare di comunità

La ricerca di un livello adeguato di integrazione socio-sanitaria è un tema ed una criticità che ormai da oltre un ventennio ricorre regolarmente nei dibattiti e nelle scelte strategiche delle Regioni italiane, senza che si sia trovata una soluzione ottimale.

Accanto a questa tematica, però, l'ultimo decennio ha rilanciato in maniera molto più pressante che in passato la necessità di prevedere strumenti di integrazione anche in altre tre direzioni:

- quello fra servizi sociali e **politiche attive del lavoro e della formazione** (si pensi a quanto richiesto dal Reddito di Cittadinanza),
- quello con il **sistema dell'istruzione**
- quello con le **politiche per la casa**.

Le direttrici di sviluppo della programmazione sociale del nuovo ciclo 2020-2022, pur articolando la programmazione regionale per tema, adottano un **approccio fortemente trasversale per favorire l'integrazione degli interventi, non solo sociali e sanitari, ma anche educativi, formativi, per il lavoro, per la casa**.

# Il welfare di comunità

## Il Reddito di Cittadinanza – attività in corso

- ✓ **tavolo di confronto permanente** composto da rappresentanti degli ambiti sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Patronati, dei CAF e dell'INPS, funge anche da cabina di regia per la gestione condivisa della misura che necessita per il funzionamento di una rete dei servizi territoriali che garantisca raccordi inter-istituzionali ed interprofessionali
- ✓ **linee di indirizzo regionali relative al Reddito di Cittadinanza (RDC), condivise tra SOCIALE e LAVORO**: finalizzate a fornire, agli attori locali, una cornice entro cui operare, garantendo livelli essenziali di prestazioni e standardizzazione delle procedure sul territorio regionale.
- ✓ **aggiornamento della geografia amministrativa ATS/CENTRI PER L'IMPIEGO**: con lo scopo di facilitare i raccordi tra gli attori locali delle due filiere nella gestione della misura, così come anche previsto dal D.LGS.147/2017
- ✓ **sviluppo di strumenti di sistema informativo anche interoperabili tra SOCIALE e LAVORO**: finalizzati a ottimizzare la gestione dell'informazione



# Il welfare di comunità

## La longevità attiva – attività in corso

- ✓ Legge regionale n.1/2019 «Promozione dell'invecchiamento attivo»: nuovo paradigma - valorizzare la persona anziana come risorsa, accrescere la qualità della vita, favorire un'uscita graduale e non traumatica dal mondo del lavoro, combattere la “minaccia” della solitudine, contrastare i fenomeni di esclusione e favorire pertanto la piena inclusione sociale delle stesse. La Regione programma azioni ed interventi coordinati e tra loro integrati prioritariamente attraverso la pianificazione regionale in materia socio – sanitaria, culturale, di pratica sportiva ed attività motorio-ricreativa, turistica. La legge sull'invecchiamento attivo è una legge “trasversale” che coinvolge tutti i servizi della Regione dove il Servizio Politiche sociali è chiamato a svolgere un ruolo di coordinamento
- ✓ **Tavolo regionale** (composto dai dirigenti delle strutture competenti della Giunta regionale negli ambiti disciplinati dalla LR n.1/2019 o loro delegati, INRCA, un esperto in materia di invecchiamento attivo, Forum regionale del Terzo settore; organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative) Concorre alla programmazione, definizione e valutazione delle politiche regionali in materia di invecchiamento attivo per favorire:
  - l'armonizzazione tra la programmazione regionale e la pianificazione regionale realizzate dalle diverse strutture regionali che si occupano di invecchiamento attivo;
  - il raccordo tra la programmazione regionale e quella di Ambito Territoriale Sociale;
  - il confronto e la collaborazione tra soggetti del settore pubblico e del privato che si occupano di invecchiamento attivo;
  - una programmazione unitaria, integrata e coordinata degli interventi e delle azioni a favore dell'invecchiamento attivo;